

# Valutazione Ambientale Strategica

## VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E NUOVO PIANO OPERATIVO



**Comune di Roccastrada**

**Dichiarazione di Sintesi**

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

### GRUPPO DI LAVORO PIANO OPERATIVO

**Sindaco**

Francesco Limatola

**Responsabile del procedimento,**

Arch. Anna Baglioni

**Garante delle Comunicazioni,**

Dott.ssa Patrizia Martini

**Ambiente sc**

**Progettista**

Arch. Silvia Viviani

**Collaboratori:**

Arch. Francesca Masi

Pian Terr. Letizia Coltellini

Barbara Croci

**V.A.S.**

Arch. Annalisa Pirrello

**Collaboratori:**

Arch. Lucia Ninno,

Ing. Andrea Urbani

**Indagini geologiche:**

Prof. Geol. Eros Aiello

**Collaboratori:**

Dott. Geol. Gabriele Grandini

### GRUPPO DI LAVORO PIANO STRUTTURALE

**Sindaco**

Francesco Limatola

**Responsabile progettazione Urbanistica**

Funzionario Responsabile U.O. 6 Urbanistica

Arch. Anna Baglioni

**Responsabile del procedimento**

Funzionario Responsabile

Per. Agr. Lamberto Cittadini

U.O. 7 Servizio Governo del Territorio

P. Agr. Juri Angiolini,

Geom. Stefano Cicalini,

Geom. Stefano Pizzetti

**Attività di consulenza e supervisione**

Arch. Silvia Viviani

**Università di Firenze (DIDA-ARTU')**

Responsabile scientifico

Prof. Giuseppe De Luca

Arch. Valeria Lingua,

Urb. Matteo Scamporrino,

Arch. Luca Di Figlia

**Indagini Geologiche:**

**Geo Eco Progetti**

Prof. Geol. Eros Aiello,

Dott. Geol. Gabriele Grandini,

Dott. Geol. Veronica Valeriani

**Indagini idrauliche:**

Idroprogetti s.r.l.

**Misurazioni sismiche:**

**Enki**

Ing. Mazzetti Andrea,

Dott. Geol. Luca Gardone

**Percorso partecipativo:**

**Istituto di Management della Scuola Superiore S'Anna di Pisa**

Responsabile scientifico:

Prof. Nicola Bellini

Dott. Giaime Berti,

Dott. Andrea Fineschi,

Dott. Ada Rossi.

**Garante della informazione e partecipazione**

Funzionario Responsabile Unità di Progetto 1 di Supporto organi istituzionali

Dott.ssa Patrizia Martini



## Sommario

|                                                                                                                              |           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>PREMESSA .....</b>                                                                                                        | <b>4</b>  |
| <b>1. QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO .....</b>                                                                            | <b>5</b>  |
| <b>2. IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E NUOVO PIANO PERATIVO.....</b>   | <b>6</b>  |
| <b>3. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEI NUOVI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO .....</b>  | <b>9</b>  |
| <i>3.1 Le verifiche di coerenza .....</i>                                                                                    | <i>10</i> |
| <i>3.2 Valutazione ambientale della proposta strategica di piano e individuazione dei possibili effetti ambientali .....</i> | <i>11</i> |
| <i>3.3 Valutazione degli impatti del piano .....</i>                                                                         | <i>12</i> |
| <i>3.4 Gli impatti ambientali potenziali .....</i>                                                                           | <i>13</i> |
| <b>4. MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE.....</b>                                                                              | <b>14</b> |
| <b>5. IL MONITORAGGIO AMBIENTALE .....</b>                                                                                   | <b>16</b> |
| <b>6. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO .....</b>                | <b>17</b> |
| <b>7. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE EFFETTUATE DAI NUOVI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO .....</b>                                 | <b>19</b> |

### ALLEGATI:

**DICHIARAZIONE DI SINTESI \_APPENDICE\_ Aprile 2019.** Sintesi contributi SCA e modalità di modifica degli elaborati.



comune di  
**ROCCASTRADA**  
PROVINCIA DI GROSSETO

VAS – Variante al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

---

### Premessa

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di Sintesi della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla proposta di “VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E NUOVO PIANO OPERATIVO AI SENSI DELL'ART.19 L.R.T 65/2014 SS.MM.II.”, nonché della legge urbanistica regionale di riferimento.

Scopo prioritario della presente Dichiarazione è accompagnare l'intera documentazione alla sua approvazione da parte dell'organo istituzionale competente.

Nel particolare, in virtù di quanto riportato nella L.R. n.10/2010 e s.m.i., le finalità che l'elaborato si propone di conseguire sono quelle di ***illustrare le modalità con cui, nell'ambito della formazione della Variante al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo ai sensi dell'art.19 L.R.T. 65/2014 ss.mm.ii.***, ***si è tenuto conto delle tematiche ambientali di rilievo - con particolare riferimento alle informazioni contenute nei rispettivi Rapporti Ambientali, dei pareri espressi nel corso del procedimento e dei risultati delle consultazioni attivate ai sensi di legge, dando altresì evidenza delle scelte programmatiche assunte, alla luce delle osservazioni pervenute e delle possibili alternative individuate e oggetto di valutazione.***

## 1 Quadro legislativo di riferimento

L'Amministrazione comunale di Roccastrada, ha inteso intraprendere un percorso di revisione complessiva e contestuale dei propri strumenti della pianificazione, procedendo alla redazione della variante al Piano Strutturale (PS) e del nuovo Piano Operativo (PO), procedendo con **Del.C.C. n. 44 del 7/11/2016** all'avvio del procedimento relativo alla **"variante al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo ai sensi dell'art.19 l.r.t 65/2014 ss.mm.ii."** in vigore della L.R. n. 5/1995, superata sia dalla L.R. n.1/2005, che, per prima, ha riunito in un Testo Unico le norme per il governo del territorio di natura urbanistica ed edilizia nella Regione, quindi, dalla più recente L.R. n. 65/2014 e s.m.i. che, fra il resto, prevede quale strumento della pianificazione urbanistica comunale, non più il Regolamento Urbanistico, ma il Piano Operativo ex art. 95 delle nuove norme regionali per il governo del territorio. In particolare, in virtù dell'art. 15 della previgente L.R. n.1/2005 e s.m.i., essendo le Varianti soggette a VAS, l'avvio del procedimento avviene contemporaneamente all'invio del Documento preliminare ai SCMA, ai fini dell'acquisizione dei contributi istruttori relativi.

Le norme di riferimento alla VAS e, più in generale, per l'iter amministrativo di elaborazione, adozione e approvazione del PS e PO, sono costituite dalla previgente L.R. 10 novembre 2014, n. 65 *"Norme per il governo del territorio"* e s.m.i. e dalla L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) ed valutazione di impatto ambientale (VIA)"* e s.m.i. . Introdotta nell'ordinamento nazionale dalla Dir. 2001/42/CE, la VAS è un processo teso ad assicurare l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali nella definizione di piani e i programmi che possano avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale, affinché possano contribuire a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale, laddove l'approccio valutativo di livello *"strategico"* deve intendersi nel senso di *"sovraordinato"* rispetto a quello di livello progettuale.

Mediante la previgente L.R. n. 1/2005, in vero, la Regione Toscana già intese recepire la Dir. 2001/42/CE sulla VAS, in mora del legislatore nazionale che vi ha provveduto più tardi, con il D.Lgs. n. 152/2006 *"Norme in materia ambientale"* (noto come *"Codice ambientale"*) che dedica alla materia la Parte II *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"*, entrata in vigore il 31 luglio 2007 e più volte riformulata in via successiva. Ai sensi dell'art. 35 della Parte II del Codice, che chiedeva alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni dettate, la Toscana ha emanato la **L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)"**, avente forza di legge con decorrenza dal 18 febbraio 2010 (e s.m.i.).

Le modalità con cui la Toscana declina le disposizioni nazionali in merito alla VAS e alla VIA, regolamentate, rispettivamente, ai Titoli II e III della L.R. n. 10/2010 (e s.m.i.), sono improntate a dare concreta attuazione ai **principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione**.

In specie, **la Regione assicura l'effettuazione della VAS dei piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente affinché, attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali nell'elaborazione, adozione e approvazione, essi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale**.

Sotto il profilo procedurale, ai sensi della L.R. n.10/2010 (e s.m.i.) la VAS dei Piani in esame si è articolata secondo le seguenti **Fasi**:

1. svolgimento di una *fase preliminare* per l'impostazione e la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale ;
2. elaborazione del **Rapporto Ambientale** (RA) e della corrispondente **Sintesi non tecnica**;
3. svolgimento delle **consultazioni**;

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

4. *valutazione* del piano, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con **espressione** del **Parere motivato** da parte dell'autorità competente;
5. *decisione finale*, costituita dal provvedimento di approvazione, dal parere motivato e dalla **Dichiarazione di sintesi**;
6. *informazione sulla decisione*, vale a dire, la pubblicazione su BURT della decisione finale, a cura dell'autorità procedente;
7. monitoraggio.

In sintesi, relativamente a quanto sopra esposto, il piano normativo a cui è stato fatto riferimento per la formazione della “**Variante al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo**” necessaria all'adeguamento dei nuovi strumenti di governo del territorio è il seguente :

- *Direttiva 2001/42/CE*;
- *D.lgs 267/2000 e ss.mm.ii.*;
- *D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.*;
- *legge regionale Toscana 65/2014 e ss.mm.ii.*;
- *legge regionale Toscana 10/2010 e ss.mm.ii.*;
- *legge regionale Toscana 41/2018 e ss.mm.ii.*;
- *regolamento DPGR 25/10/2011 n.53/R( in materia di indagini geologiche)*;
- *DPGR 23/8/2016 n.63/R, regolamento di attuazione dell'art.84 della LR 65/2014 contenuti disposizioni per la qualità del territorio rurale*;
- *regolamento DPGR 14/2/2017 n.4/R, regolamento di attuazione dell'art.36.4 della LR 65/2014; ( funzioni garante dell'informazione e della partecipazione)*
- *regolamento DPGR 5/7/2017 n.32/R, regolamento di attuazione degli artt. 62 e 130 della LR 65/2014*;
- *regolamento DPGR 24/7/2018 n.39/R, regolamento di attuazione degli artt. 216 della LR 65/2014 in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio*;

## 2 Il processo decisionale seguito per la redazione della Variante al Piano Strutturale e Nuovo Piano Operativo

Il Comune di Roccastrada, ad oggi, è dotato di **Piano Strutturale (P.S.)**, approvato con deliberazione **C.C. n.38 del 08/07/2000** e successive varianti, approvate con deliberazioni **C.C.n.47 del 15/09/2004** e **C.C. 43 del 13.08.2009**, nonché di **Regolamento Urbanistico Comunale (R.U.)**, approvato con deliberazione **C.C. n.39 del 28.06.2002** e successive varianti, approvate con le seguenti deliberazioni: **D.C.C.n°77 del 28/10/2004**, **D.C.C. n°49 del 15/09/2004**, **D.C.C. n°51 del 15/09/2004**, **D.C.C. n°58 del 30/09/2004**, **D.C.C. n°18 del 21/05/2005**, **D.C.C. n°50 del 28/11/2005**, **D.C.C. n°39 del 8/06/2006**, **D.C.C. n°3 del 3/01/2007**, **D.C.C. n°34 del 16/06/2007**, , **D.C.C. n°59 del 22.11.2007**; **D.C.C. n°54 del 28.11.2008**, **D.C.C. n°55 del 28.11.2008**, **D.C.C. nn° 43, 44 e 45 del 13.08.2009**, e **D.C.C. n°24 del 17.07.2012**.

L'Amministrazione comunale ha quindi deciso di intraprendere un percorso di revisione complessiva e contestuale dei propri strumenti della pianificazione, procedendo alla redazione della variante al Piano Strutturale (PS) e del nuovo Piano Operativo (PO). Trattandosi di *nuovi Atti di governo del territorio* (secondo quanto disposto dall'Art. 10 della L.R. 65/2014 e s.m.i.), entrambi i Piani ricadono nel campo di applicazione di cui all'Art. 5 bis della LR 10/2010 e s.m.i. (*Atti di governo del territorio da assoggettare a VAS*).

In esecuzione della **Del. C.C. n. 44 del 7/11/2016 " Variante al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo ai sensi dell'art.19 L.R.T. 65/2014 ss.mm.ii."**, è stato dato **Avvio per la procedura dei Piani in oggetto nonché alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)**.

Ai fini dell'iter di formazione e adozione/approvazione dei presenti Piani, nel rispetto della normativa di riferimento innanzi richiamata, occorre che l'Ente coinvolto individui i soggetti cui attribuire le competenze amministrative relative. A tal proposito, preso atto delle modifiche intervenute nella L.R. n.10/2010 il Comune di Roccastrada ha provveduto a definire i seguenti soggetti per la procedura di formazione dei Nuovi Atti di governo del territorio:

- il **Proponente** è l'Unità Operativa 6 – *Urbanistica*;
- l'**Autorità Procedente** è il *Consiglio Comunale del Comune di Roccastrada*;
- l'**Autorità Competente** è il *Nucleo Unico di Valutazione (nominato con Deliberazione G.C. n. 85 del 13/06/2018)*

Accanto a questi, si riportano di seguito, i **soggetti competenti in materia ambientale** coinvolti per le consultazioni *ex lege*, e/o enti territorialmente interessati:

- Regione Toscana; (*Genio Civile Toscana Sud, Settore Pianificazione del territorio, Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio; Settore Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti; Settore Tutela della natura e del Mare, Settore Forestazione, Usi Civici e Aroambiente, Settore Valutazione Ambientale Strategica*)
- Provincia di Grosseto; (*Area Pianificazione e gestione del territorio*)
- Provincia di Siena (confinante);
- Unità Operative Uffici Comunali
- Unione di Comuni Montana Colline Metallifere;
- Autorità di Bacino Fiume Ombrone;
- Genio Civile di Grosseto;
- Autorità Idrica Toscana;
- ARPAT – Dipartimento Provinciale di Grosseto;

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

- Azienda USL 9 Grosseto;
- ATO Gestione Rifiuti – Toscana Sud.
- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le Province di Siena e Grosseto;
- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana.
- Comuni (confinanti) di:  
Civitella Paganico (GR);  
Campagnatico (GR);  
Grosseto (GR);  
Gavorrano (GR);  
Massa Marittima (GR);  
Montieri (GR);  
Chiusdino (SI);  
Monticiano (SI);

A seguito dell'Avvio del procedimento per la formazione dei nuovi Atti di governo del territorio, a Marzo 2017 è terminata la prima fase di avvio delle consultazioni VAS, art.23 .L.R.T.10/10 ss.mm.ii: sono pervenuti al Comune di Roccastrada i contributi di USL , ARPAT e PROVINCIA DI GROSSETO; gli stessi sono stati recepiti nei documenti di piano e nel Rapporto Ambientale;

Sulla scorta dei contributi pervenuti è stato predisposto il **Rapporto Ambientale** di VAS e la relativa **Sintesi non tecnica**, redatti ai sensi dell'art. 13, com. 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 24 della L.R. 10/2010 e s.m.i., che costituiscono elaborati di valutazione ambientale dei Piani in oggetto.

La comunicazione del processo di formazione delle decisioni dei Piani in formazione è stata garantita attraverso diverse iniziative che il *Garante* si è adoperato ad assicurare, mediante la convocazione di una serie di assemblee pubbliche aventi ad oggetto la formazione dei nuovi Piani. Gli eventi sono stati organizzati su differenti tematiche ed argomenti a partire dall'anno 2016 e proseguite fino all'anno 2018.

A seguito del percorso, con **Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 22 (per il PS) e n. 23 (per il PO) del 18/06/2018** si è provveduto ad **adottare la documentazione relativa ai suddetti Atti di governo del territorio** (comprensiva degli elaborati di VAS e dello Studio di Incidenza).

**L'Avviso di adozione della variante al PS e del nuovo PO** è stato pubblicato sul BURT n.28 del 11/07/2018, contestualmente all'**Avviso di adozione del Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non tecnica** riferiti ai nuovi strumenti. La documentazione cartacea è stata infine depositata presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Roccastrada oltre che consultabile nel sito istituzionale del Comune.

Inoltre, con Deliberazione G.M. 127 del 6.9.2018 sono stati prorogati al 1 Ottobre 2018 i termini per osservazioni/contributi alla Variante PS e Piano Operativo, adottati nella seduta Consiliare del 18 Giugno 2018;

Successivamente all'Adozione sono proseguite le attività di informazione e partecipazione pubblica a cura del Garante, pubblicizzate mediante invii dell'informativa degli incontri ai tecnici professionisti operanti sul territorio, Ordini professionali, avvisi affissi nei luoghi pubblici, pubblicazione sul sito istituzionale del Comune, etc...

A seguito dell'adozione dei nuovi strumenti, sono pervenute 72 osservazioni da privati cittadini o associazioni, 8 contributi da Enti Pubblici, 2 contributi interni d'Ufficio.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

Gli Enti Pubblici che hanno espresso il loro contributo e le unità operative che hanno dato un contributo interno sono i seguenti :

1 - **Regione Toscana** - *Genio Civile Toscana Sud*

2 - **ARPAT**

3 - **Provincia di Grosseto** - *Area Pianificazione e gestione del territorio*

4 - **Regione Toscana** - *Settore Pianificazione del territorio (+ allegati pareri del: Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio; Settore Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti; Settore Tutela della natura e del Mare, Genio Civile Toscana Sud, settore Forestazione, Usi civici e Agroambiente)*

5 - **Regione Toscana** - *Settore Valutazione Ambientale Strategica*

6 - **Ministero Beni e Attività Culturali** - *Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo*

7 - **U07** - *Osservazioni d'Ufficio-Edilizia Governo del Territorio \_Ambiente*

8 - **U04** - *Osservazioni d'Ufficio Servizi Tecnici Patrimonio, Espropri, Provveditorato e OOPP*

Con Deliberazione C.C. 5 del 14/03/2019 “VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E NUOVO PIANO OPERATIVO AI SENSI DELL'ART.19 L.R.T 65/2014 SS.MM.II. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E AI CONTRIBUTI PERVENUTI.”, sono state osservate e contro dedotte tutte le osservazioni pervenute ed è stato disposto l'adeguamento degli elaborati tecnici costituenti la Variante al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo, in recepimento delle determinazioni assunte con il succitato atto riguardo alle osservazioni accolte o parzialmente accolte, in recepimento delle eventuali prescrizioni derivanti dagli esiti delle valutazioni della Conferenza Paesaggistica e delle disposizioni entrate in vigore successivamente alla data della sua adozione quali:

- la L.R. n° 41 del 24.07.2018 “Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014”;

- il D.P.G.R. Toscana 24/07/2018, n. 39/R “Regolamento di attuazione dell'articolo 216 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio.”, recepimento anche in termini di conversione delle definizioni entro l'approvazione dei piani, come enunciato in premessa;

### 3 Modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nei Nuovi Atti di governo del territorio

L'approfondimento del quadro conoscitivo del territorio Comunale indagato nel RA sotto molteplici aspetti, assieme all'esame della normativa in campo ambientale, ha permesso di ricostruire in maniera piuttosto completa lo scenario di riferimento per i Nuovi Atti di governo del territorio. Sulla base di tale scenario sono stati definiti gli **obiettivi di sostenibilità da perseguire in qualità di obiettivi “generali” per i due Piani.**

Gli **obiettivi di sostenibilità** rappresentano le finalità generali che i Piani in esame dovranno raggiungere mediante le rispettive previsioni ed azioni programmatiche e, quindi, altro non sono che *termini di raffronto per la conduzione della valutazione ambientale/valutazione di sostenibilità dei Piani stessi.* Tali obiettivi costituiscono il traguardo, di lungo termine, di una politica di sostenibilità, nonché un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nei due Atti di governo del territorio.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

Nella matrice seguente sono riportati gli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale che sono stati ritenuti pertinenti per la formazione della variante al PS e del nuovo PO di Roccastrada, selezionati alla luce sia degli *obiettivi generali e specifici* posti alla base dei due Atti di governo del territorio, sia a seguito della valutazione di coerenza effettuata nei confronti dei Piani sovraordinati. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati e proposti sono stati suddivisi per componenti ambientali; per ciascuna di queste è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali).

Una volta selezionati gli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale, all'interno della Sezione dedicata allo *Stato delle risorse ed effetti del PS e PO* contenuto nel Rapporto Ambientale di VAS si è proceduto ad una verifica di coerenza tra i singoli interventi previsti e gli obiettivi di sostenibilità ritenuti pertinenti, al fine di verificarne la compatibilità e dunque la sostenibilità ambientale.

**Tabella 1. Obiettivi di sostenibilità ambientale prescelti**

|                |                                                                                                                                                 |
|----------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <u>OB. S1</u>  | Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri urbani e nelle frazioni                                                     |
| <u>OB. S2</u>  | Densificare il tessuto urbano consolidato                                                                                                       |
| <u>OB. S3</u>  | Ridefinire i margini urbani per attenuare e/o superare le attuali frangiture                                                                    |
| <u>OB. S4</u>  | Valorizzare le specificità delle aree agricole periurbane delle frazioni                                                                        |
| <u>OB. S5</u>  | Consolidare nel capoluogo il rapporto tra servizi funzionali e densificare il tessuto urbano consolidato                                        |
| <u>OB. S6</u>  | Rafforzare l'identità ed il ruolo di connessione intercomunale del centro abitato di Ribolla e Roccastrada.                                     |
| <u>OB. S7</u>  | Incrementare e qualificare le attrezzature pubbliche, di interesse comunale e sovracomunale e dei servizi alla persona nel capoluogo            |
| <u>OB. S8</u>  | Aumentare l'attrattività delle frazioni                                                                                                         |
| <u>OB. S9</u>  | Promuovere le forme di produzione energetica da fonti rinnovabili, compatibili con il paesaggio                                                 |
| <u>OB. S10</u> | incrementare l'efficienza energetica degli edifici                                                                                              |
| <u>OB. S11</u> | Garantire l'uso funzionalmente e culturalmente corretto del Patrimonio Edilizio Esistente (PEE) in area agricola                                |
| <u>OB. S12</u> | Sostenere un adeguamento funzionale dell'attività produttiva delle cave, pertinente con le esigenze ambientali e paesaggistiche                 |
| <u>OB. S13</u> | Valorizzare la storia mineraria nell'ambito del più ampio sistema del Masterplan del Parco Archeologico e Tecnologico delle Colline Metallifere |
| <u>OB. S14</u> | Consolidare e sviluppare le relazioni con i comuni limitrofi                                                                                    |
| <u>OB. S15</u> | Rafforzare il ruolo sovra comunale dell'area produttiva del Madonnino                                                                           |
| <u>OB. S16</u> | Promuovere la qualità architettonica nelle zone industriali attraverso l'applicazione delle Linee Guida per le aree industriali                 |
| <u>OB. S17</u> | Rafforzamento dell'identità comunale nell'economia turistica                                                                                    |
| <u>OB. S18</u> | Promuovere lo sviluppo sostenibile                                                                                                              |
| <u>OB. S19</u> | Valorizzare le aree di pregio e il patrimonio storico culturale                                                                                 |
| <u>OB. S20</u> | Migliorare l'accessibilità e la socialità urbana                                                                                                |

In allegato alla presente Dichiarazione di Sintesi (**DICHIARAZIONE DI SINTESI \_APPENDICE\_ Aprile 2019**) si riporta la Sintesi dei contributi SCA e modalità di modifica degli elaborati.

### 3.1 Le verifiche di coerenza

Scopo dell'analisi di coerenza è stato il **verificare**, durante la formulazione delle previsioni dei Piani, se le **differenti opzioni strategiche ed operative possano coesistere sulle porzioni di territorio coinvolte, identificando eventuali sinergie positive o negative, rispettivamente, da valorizzare o da affrontare**. A tale fine anche a seguito degli apporti tecnici forniti dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, ai sensi del disposto normativo rilevante in materia di VAS, sono stati nel Rapporto Ambientale presi in considerazione obiettivi e contenuti degli strumenti della pianificazione che hanno a che fare con l'ambito territoriale e i contenuti dei Piani.

Per altro, accogliendo un *approccio analitico "a cascata"*, nonché l'invito alla *semplificazione dei procedimenti* ex Art. 8 della L.R. n.10/2010 e s.m.i., il complesso delle verifiche di coerenza già effettuate nell'ambito dei piani oggetto di analisi, gerarchicamente sovra-ordinati, fornisce garanzia di coerenza rispetto a tali strumenti della proposta di PS e PO, che, in termini istituzionali, rappresentano l'ultimo livello amministrativo di governo del territorio.

### 3.2 Valutazione ambientale della proposta strategica di piano e individuazione dei possibili effetti ambientali .

La Variante al Piano Strutturale ha un'incidenza diretta sul territorio solo per gli aspetti direttamente conformativi quali l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi art.224 e art.228 LR 65/2014, mentre la parte previsionale di Variante al Piano Strutturale trova diretta attuazione tramite l'efficacia del Nuovo Piano Operativo.

La Variante al Piano Strutturale riguarda le seguenti tematiche:

- aggiornamento Quadro Conoscitivo dal 2000 ad oggi per le seguenti tematiche: RISCHI (indagini geologiche, sismiche, idrauliche) e conseguenti Pericolosità territoriali; vincoli (art.21 adeguamento al PIT/PPR2015 con adozione ricognizione vincoli contestualizzata al territorio comunale; rispettare prescrizioni e prescrizioni d'uso ed essere coerenti con le direttive.); INVARIANTI STRUTTURALI (declinare quelle del PIT/PPR su quelle di PS 2000);
- adeguamento alla sopravvenuta normativa in particolare LR 65/2014, PTCP 2010 e PIT/PPR e regolamento Regionale;
- ricognizione TERRITORIO URBANIZZATO ai sensi art.224 e art.228 LR 65/2014 e indicazioni al PO su eventuali aggiustamenti come approvati in sede di Copianificazione;
- semplificazione Struttura del Territorio; variazioni sulla parte negoziabile (STRATEGIA) cioè su SISTEMI, RETI E UTOE quindi semplificare la struttura dei sistemi, accorpando quelli esistenti, eliminando la ridondanza sub\_UTOE senza stravolgere in modo sostanziale la struttura; semplificazione della DISCIPLINA vigente di PS (molto prescrittiva/regolativa e poco strategico/Strutturale) soprattutto in relazione al territorio rurale;
- COPIANIFICAZIONE inserimento nel PS delle nuove strategie per impegni di suolo fuori territorio urbanizzato come da indicazioni approvate in sede di Conferenza di Copianificazione (30.3.2017) e

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

conseguenti indicazioni al PO; recepimento nel PS dei contributi settoriali allegati al verbale di Copianificazione;

- approvazione Schedature aggiornate al 2014 sul PEE;
- nuovi scenari di dimensionamento in base al progetto di PO.

La componente strategica della Variante PS definisce un quadro di riferimento per la declinazione di uno scenario guida di sviluppo territoriale sostenibile del comune di Roccastrada in previsioni trasformativi nell'ambito del PO. In considerazione di ciò se la definizione delle UTOE ha una rilevanza prescrittiva per gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale operativa, la definizione e la localizzazione cartografica delle strategie non hanno un valore di natura prescrittiva e conformativa, perciò la localizzazione puntuale e l'operatività delle strategie (comprese le trasformazioni esterne al territorio urbanizzato) sono demandate e state sviluppate nel PO. Pertanto, il rapporto ambientale individua misure e indicazioni relative al patrimonio territoriale e alle corrispondenti componenti rispetto a un quadro generale ai fini delle indagini e delle valutazioni di maggior dettaglio svolte (o da svolgere) in sede di elaborazioni degli strumenti operativi e attuativi comunali.

Il rapporto ambiente valuta le indicazioni della Variante di Piano e le motivazioni sottese a dette scelte, sotto il profilo del miglioramento del livello di qualità ambientale. Poiché ogni trasformazione territoriale implica effetti legati a nuovi carichi insediativi si è proceduto con un approfondimento relativo alle previsioni di nuova edificazione (nuovi insediamenti) e di recupero del patrimonio edilizio esistente all'interno del perimetro urbanizzato, in termini di dimensioni massime ammissibili e in termini dei servizi e delle dotazioni territoriali pubbliche fissati dalla Variante PS. In considerazione di ciò, sono state illustrate le valutazioni degli impatti potenziali determinati dalle scelte di piano con le strategie (obiettivi) di sviluppo e delle previsioni sui mq di sul indicati come dimensioni massime sostenibili.

E' stato precisato che:

- per quanto concerne la funzione residenziale, gli impatti ipotizzati sono legati all'incremento della popolazione insediabile e/o alla dinamica evolutiva del patrimonio abitativo ipotizzata dalla Variante al PS;
- per quanto concerne le previsioni esterne al territorio urbanizzato si rimanda a valutazioni di maggior merito riscontrabili in sede di PO;
- per quanto concerne le altre funzioni (produttiva; commerciale al dettaglio e all'ingrosso; direzionale e di servizio; turistico-ricettiva) la variante non circoscrive al meglio le caratteristiche dei nuovi insediamenti e non li localizza, perciò si rimanda a valutazioni di maggior merito riscontrabili in sede di strumenti operativi.

La valutazione, illustrata di seguito, ha riguardato sia gli aspetti generali del piano definiti per tutto il territorio comunale sia gli aspetti relativi al dimensionamento per ciascuna UOTE.

### 3.3 Valutazione degli impatti del piano

Nel caso della valutazione ambientale occorre distinguere fra gli interventi riguardanti le dotazioni ambientali e quelli riguardanti settori di attività economica (attività produttive, agricoltura, trasporti, ecc.). Nel caso dei secondi gli effetti sull'ambiente derivano, nella maggior parte dei casi, da mutamenti nei fattori di pressione, mentre i primi, relativi alle infrastrutture ambientali (depurazione, smaltimento, energia, ecc.), spesso si configurano come risposte a domande di intervento derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale che vanno a incidere sulle condizioni di *stato* dell'ambiente. In ambedue i casi sono stati riassunti i riferimenti per la valutazione in una matrice.

Le opzioni strategiche analizzate sono andate a sintetizzare gli obiettivi e le finalità della variante al piano oggetto della valutazione rapportando gli obiettivi strategici della variante al Piano Strutturale che vanno ad impattare con risorse ambientali e gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

Lo studio degli impatti sopracitati, incrocia quindi le azioni previste nel documento di piano con le componenti ambientali, le attività antropiche e la qualità della vita attesa ottenendo così un'indicazione di tipo qualitativo sull'impatto del piano sulle componenti ambientali e infrastrutturali.

La matrice di valutazione non è stata intesa come il momento di valutazione di un programma di interventi già definito, ma piuttosto uno strumento che sin dai primi momenti di definizione del Piano ha aiutato, anche dal punto di vista qualitativo, a definire gli interventi medesimi e rendere esplicite le priorità fra le soluzioni possibili, anche alla luce del confronto delle diverse componenti della sostenibilità (economiche, sociali) inclusi gli obiettivi ambientali.

In taluni casi potranno essere interventi direttamente mirati a modificare le condizioni di qualità dell'ambiente e quindi di diretto perseguimento di obiettivi di qualità ambientale.

### *Indicatori in campo ambientale:*

L'individuazione degli indicatori effettuata nell'ambito dell'elaborazione dei dati per la descrizione attuale dell'ambiente ha portato alla scelta di indicatori capaci di rendere del tutto comprensibile la relazione fra la strategia d'intervento e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Tali indicatori hanno permesso di descrivere l'ambiente, individuare, misurare e contribuire a valutare nelle successive fasi di verifica e programmazione l'impatto *dell'azione strategica*.

Gli indicatori, per verificare la *congruità* degli interventi, hanno risposto alla necessità di essere:

- rappresentativi;
- validi dal punto di vista scientifico;
- semplici e di agevole interpretazione;
- capaci di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire a indicare;
- basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- aggiornabili periodicamente.

Nella fase preliminare della valutazione ambientale strategica della Variante al Piano Strutturale è stata effettuata una sintetica valutazione degli impatti degli obiettivi generali del piano sui sistemi ambientali, nonché il loro contributo al perseguimento dello sviluppo sostenibile.

### **3.4 Gli impatti ambientali potenziali**

Le varianti in oggetto apportano nuovi carichi urbanisti rispetto all'assetto attuale; il dimensionamento, che non ha alcun valore localizzativo, è stato derivato dallo scenario moderato e previsto sia a livello comunale sia distinto per UTOE.

#### **3.4.1 Energia e rifiuti**

In merito al sistema dell'aria, il Rapporto ambientale è chiamato a individuare opportuni indicatori in relazione agli obiettivi previsti, nonché all'aumento del carico urbanistico e delle relative immissioni in atmosfera dovute alla termoregolazione estiva e invernale. Il riferimento è il PAES vigente del Comune di Roccastrada, che fornisce dati in merito alla produzione di rifiuti nonché sul fabbisogno, sui consumi energetici e sulla CO2 prodotta.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

Allo scopo di definire gli effetti della variante, per la valutazione sono stati utilizzati i dati del Documento di Azione Ambientale elaborato nell'ambito del PAES 2011-2010 (Documento del 2011), che forniscono utili indicatori per la definizione dei consumi energetici e della produzione di CO<sub>2</sub>. Per l'interconnessione tra i sistemi e, di conseguenza, gli indicatori di riferimento, i sistemi aria, energia e rifiuti sono stati accorpati ai fini della valutazione degli effetti.

### 3.4.2 Acqua

In merito al sistema delle acque superficiali e sotterranee, il Rapporto ambientale è chiamato a individuare opportuni indicatori di pressione, stato e risposta in relazione agli obiettivi perseguiti.

In particolare, è stata necessaria una stima dei consumi idrici derivati dall'aumento del dimensionamento, attraverso la proiezione dei dati riferiti alla popolazione attuale e di quelli e relativi agli abitanti equivalenti determinati dalla variante.

Si è trattato cioè di effettuare una stima dei consumi ( $l/(utente \cdot giorno)$ ) in riferimento alle diverse tipologie funzionali (residenza, ricettività nelle sue diverse forme, dall'agriturismo all'hotel, oltre alle funzioni sovra locali (impianti sportivi, asili, centri socio assistenziali).

Per quanto riguarda la risorsa acqua, in relazione ai potenziali consumi ipotizzati, potrebbe essere considerata la necessità di implementare la depurazione delle acque reflue, anche nell'ottica di un loro ipotetico riutilizzo.

In merito al carico depurativo, è opportuno concordare col gestore procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite, inoltre si prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali.

In merito alle potenziali nuove trasformazioni che comportano incrementi dei prelievi idrici, è opportuno predisporre una preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi comporti il superamento delle disponibilità reperibili (o attivabili nel territorio di riferimento) a meno della contemporanea programmazione di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato.

Pertanto, l'opportunità di nuove previsioni edificatorie dovrà essere valutata in base all'effettiva disponibilità idrica, tenendo presente le varie zone di criticità individuate dall'Autorità di Bacino. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto, specie se tali attività fossero previste in zone a ridotta disponibilità idrica. In considerazione delle criticità relative alla risorsa acqua, si rende opportuno imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 152/06.

## 4 Misure Di Mitigazione Ambientale

In relazione a quanto sopra citato, sono state valutate tutte le misure atte ad un'adeguata mitigazione ambientale. Di seguito si riportano proposte di mitigazione ambientale possibili rispetto agli elementi di criticità rilevati, relativa agli impatti degli obiettivi generali, e ai potenziali consumi ipotetici per ciascuna risorsa.

### Sistema flora e fauna:

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

- In riferimento all'obiettivo "promuovere le forme di produzione energetica da fonti rinnovabili compatibili con il paesaggio", è necessario predisporre la verifica con approfondimenti puntuali, ripetto all'impatto derivante dall'installazione di sistemi energetici per la produzione di fonti rinnovabili, al fine di evitare condizioni di squilibrio al sistema ambiente, in particolare alla fauna e alla flora. Inoltre, per gli impianti fotovoltaici, sono da prendere in considerazione le aree non idonee al fotovoltaico identificate dalla regione toscana (allegato A alla l.r. 11/2011, come modificata dalla l.r. 56/2011).
- Tenere conto delle esigenze di tutela della risorsa bosco secondo gli obbiettivi dell'art.2, c.2 della Legge Forestale della Regione Toscana n.39/2000 e successive modifiche, il relativo Regolamento forestale della Toscana (D.P.G.R. n. 48/R dell'8 agosto 2003), il Programma forestale regionale 2007-2011 (approvato con delibera n.125 del Consiglio Regionale 13 dicembre 2006); nonché la direttiva generale di cui alla Scheda 7A - Risorse florofaunistiche, allegata alle norme del vigente P.T.C; piano faunistico venatorio della provincia di Grosseto 2012-2017 (L.R.T. 3/94 art. 8); le disposizioni derivanti dalle invariati strutturali e dai vincoli della disciplina di piano.

### Sistema acqua:

- Considerare la necessità di implementare la depurazione delle acque reflue, anche nell'ottica di un loro ipotetico riutilizzo/riciclo.
- In merito al carico depurativo: concordare col gestore le procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite; inoltre, si consiglia, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, di predisporre sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando lo impediscano motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali.
- In merito alle potenziali nuove trasformazioni, che comportano incrementi dei prelievi idrici, è opportuno predisporre una preventiva verifica della disponibilità della risorsa idrica da parte del gestore; avendo cura di non dare seguito alle trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi comporti il superamento delle disponibilità reperibili (o attivabili nel territorio di riferimento), salvo la contemporanea programmazione di interventi di trasformazione aggiuntivi, atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. Pertanto, l'opportunità di nuove previsioni edificatorie dovrà essere valutata in base all'effettiva disponibilità idrica, tenendo presente le varie zone di criticità individuate dall'Autorità di Bacino. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto, specie se tali attività siano previste in zone a ridotta disponibilità idrica.
- In considerazione delle criticità relative alla risorsa acqua, si consiglia di rendere obbligatorio, per tutti gli interventi, l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 152/06.

### Sistema suolo:

- In riferimento all'obiettivo "promuovere le forme di produzione energetica da fonti rinnovabili compatibili con il paesaggio", è necessario prevedere opere di ripristino ambientale a seguito della rimozione degli impianti fotovoltaici.

### Sistema energia:

- Promuovere per gli interventi edilizi le misure ottimali di efficientamento energetico e di risparmio energetico per compensare il potenziale aumento dei consumi energetici.
- Predisporre le condizioni ottimali di contesto in modo che le aree commerciali e produttive tendano verso un'efficientamento energetico, anche mediante modelli sostenibili di recupero

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

energetico e di impianti tecnologici di produzione autonoma della risorsa. In merito all'area del Madonnino, altresì, sono da prendere a riferimento l'applicazione delle linee guida per le aree industriali già nella fase progettuale relativa ai nuovi insediamenti al fine di soddisfare i criteri prestazionali APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate).

### Sistema aria:

- Attenersi alle indicazioni del piano di classificazione acustica comunale.
- In merito al radon è opportuno tenere conto degli effetti del gas radon sulla qualità ambientale, e dei risultati "dell'Indagine regionale negli ambienti di vita e di lavoro - risultati nei Comuni", predisponendo verifiche puntuali e misure di tutela per le aree a maggiore rischio da emissioni di gas radon.
- In merito alle emissioni di CO<sub>2</sub> si indica l'attivazione di tutte quelle misure finalizzate alla riduzione del traffico veicolare, in conformità con le linee guida europee della mobilità sostenibile (progetto Eltis) e le linee guida nazionali per la redazione dei Piani urbani per la mobilità sostenibile (DM del ministero delle infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2017 recante "Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257).
- Per gli interventi edilizi promuovere le misure ottimali di efficientamento e risparmio energetico, in particolare rispetto al riscaldamento domestico.
- Innalzare la qualità ambientale per le aree commerciali e produttive, in particolare per all'area del Madonnino sono da prendere a riferimento l'applicazione delle linee guida per le aree industriali già nella fase progettuale relativa ai nuovi insediamenti al fine di soddisfare i criteri prestazionali APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate).

### Sistema smaltimento rifiuti:

- Adottare le misure integrate (gestionale, comunicative, logistiche, distributive, ecc.) per favorire la maggior diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Verificare, con il gestore del servizio, anche l'implementazione della struttura di raccolta e smaltimento rifiuti urbani per ciascuna zona, in particolare per quelle soggette a un potenziale nuovo carico abitativo.
- Per gli ambiti produttivi, indirizzare le attività industriali/artigianali affinché siano adottate tecnologie che riducano la produzione di rifiuti in conformità con il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e al riciclaggio dei rifiuti, sia all'interno del ciclo produttivo sia con attività specifiche, volte a un servizio integrato di raccolta differenziata; per all'area del Madonnino sono da prendere a riferimento l'applicazione delle linee guida per le aree industriali APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate).

## 5 Il monitoraggio ambientale

Il Decreto Legislativo 4/2008, all'art. 18, conferisce un ruolo rilevante al processo di "valutazione continua":

«1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.
3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 e' data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate.
4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione>>.

Il metodo proposto dalla Regione in merito alla valutazione ambientale (DPSIR) riguarda tre tipi di indicatori:

indicatori di stato: in grado di misurare la situazione qualitativa e quantitativa di un territorio secondo le componenti definibili della "sostenibilità", con specifico riferimento alla componente ambientale;

indicatori di pressione: che definiscono le criticità territoriali derivanti dalle pressioni antropiche e misurate dallo scostamento indicatore di stato/livello di riferimento (tale livello può essere definito in via normativa o come riferimento medio derivante da un territorio omogeneo dal punto di vista territoriale e/o strutturale);

indicatori di risposta: che derivano dal livello di attuazione delle politiche di tutela e valorizzazione individuate in risposta alle criticità, altrimenti definibili come obiettivi prestazionali del Piano.

La costruzione dell'apparato di indicatori per la valutazione e il successivo monitoraggio della variante al PS ha tenuto il più possibile in considerazione questo metodo, nella consapevolezza della difficoltà a reperire informazioni pertinenti sia dal punto di vista del livello territoriale (dati aggregati, non sempre riconducibili al livello comunale), sia da quello dell'ottenimento di dati aggiornati (rilievi sporadici, per cui risulta difficile fare delle serie storiche).

Pertanto, sono stati individuati indicatori semplici, coerenti con l'oggetto di misurazione e di facile reperibilità.

## 6 Modalità con cui si è tenuto conto delle risultanze delle consultazioni e del Parere motivato

Come già descritto in precedenza, con **Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 22 (per il PS) e n. 23 (per il PO) del 18/06/2018** si è provveduto ad **adottare la documentazione relativa ai Nuovi Atti di governo del territorio** (comprensiva degli elaborati di VAS e dello Studio di Incidenza). **L'Avviso di adozione** del nuovo PS e PO è stato pubblicato sul BURT n.28 del 11/07/2018 che ne ha costituito **l'Avviso di adozione** del Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non tecnica riferiti ai nuovi strumenti. La documentazione cartacea è stata infine depositata presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Roccastrada oltre che consultabile nel sito istituzionale del Comune. In ultimo con **Deliberazione G.M. 127 del 6.9.2018** sono stati prorogati al 1 Ottobre 2018 i termini per osservazioni/contributi alla Variante PS e Piano Operativo, adottati nella seduta **Consiliare del 18 Giugno 2018** al fine di uniformare il procedimento e trattamento delle controdeduzioni ai tempi della pubblicazione del RA di VAS e relativa Sintesi non tecnica.

Successivamente alla messa a disposizione degli elaborati adottati sono pervenute, come da prassi, osservazioni/contributi da parte dei cittadini, dalle Associazioni, dai Tecnici che operano sul territorio, nonché degli Enti territorialmente competenti e Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA). Ai sensi dell'Art. 26 della LR 10/2010 e s.m.i., l'Autorità competente ha svolto le opportune attività tecnico – istruttorie valutando l'intera documentazione presentata oltre le osservazioni pervenute a seguito della

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

fase di consultazione precedentemente citata. Alla luce di tutto ciò, l'Autorità ha espresso il proprio **Parere motivato con Atto n. 1 del 27/03/2019**.

Al fine di fornire un esplicito riferimento sulle modalità con cui si è tenuto conto delle risultanze delle consultazioni e relativo Parere motivato espresso, di seguito **sono brevemente sintetizzati i suggerimenti/osservazioni forniti dagli Enti con relative controdeduzioni**. Nella presente *Dichiarazione di Sintesi* si riportano, come anche indicato all'interno del Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente, **le sole considerazioni di esplicita natura ambientale** formulate dagli Enti e con riferimento diretto alla documentazione della VAS al fine di dichiarare le modalità con cui si è tenuto conto delle risultanze delle consultazioni.

Considerato che con deliberazione C.C. n.5 del 14/03/2019 sono state esaminate e controdedotte le osservazioni pervenute a seguito dell'adozione della variante al Piano Strutturale e del nuovo Piano operativo, nonché del Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non Tecnica; che in data 19.03.2019 il Proponente ha trasmesso all'Autorità Competente NUV comunale la suddetta deliberazione del Consiglio Comunale, comprensiva delle determinazioni assunte, al fine di consentire la conclusione delle relative attività istruttorie e l'espressione del parere motivato di cui all'articolo 26 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., necessario per la definitiva approvazione dei piani, prendendo atto delle indicazioni e/o prescrizioni derivanti dalle fasi procedurali sopra indicate, saranno recepite negli elaborati costituenti la Variante al Piano Strutturale ed il nuovo Piano Operativo in sede di relativa approvazione;

Preso atto che :

- all'interno del Parere Motivato del Nucleo Unificato di Valutazione sono stati **Esaminati**:

- *Gli elaborati allegati ai procedimenti relativi alla "Variante al Piano Strutturale" e al "Piano Operativo";*
- *Il Rapporto Ambientale di cui all'art.24 della L.R. 10/2010;*
- *La Sintesi non tecnica di cui all'art.24 della L.R. 10/2010;*
- *Le osservazioni pervenute al Comune ed esaminate e contro dedotte con deliberazione C.C. n.5 del 14/03/2019*

- è stato considerato che

1. *i contenuti del Rapporto Ambientale, sono elencati nell'Allegato 2 della LRT 10/2010;*
2. *ai sensi dell'art.24 della L.R. 10/2010 il Rapporto Ambientale deve descrivere e valutare gli effetti significativi che il Piano/Programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragioni alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma;*
3. *il Rapporto Ambientale deve tenere conto delle osservazioni pervenute in sede di consultazione preliminare ai sensi dell'art.23 ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.*

I Rapporti Ambientali presentati non evidenziano impatti significativi tali da definire effetti negativi collegati all'approvazione degli strumenti urbanistici previsti nella "Variante al Piano Strutturale" e al "Piano Operativo"; le relative "Sintesi non Tecniche" sono state predisposte in documenti separati dai Rapporti Ambientali e presentano i contenuti richiesti.



comune di  
**ROCCASTRADA**  
PROVINCIA DI GROSSETO

VAS – Variante al Piano Strutturale e nuovo Piano Operativo

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

---

Valutando che dal complesso delle osservazioni prodotte, così come osservate e controdedotte con deliberazione C.C. 5 del 14/03/2019, risulta un quadro di sostanziale sostenibilità relativa all'adozione dei nuovi Strumenti Urbanistici.

Si da atto, ai sensi dell'art.26, c.3, della L.R. 10/2010, della revisione della variante al PS e nuovo PO e relativi allegati, tenuto conto del parere motivato espresso dall'organo competente.



## 7 Motivazioni delle scelte effettuate dai Nuovi Atti di governo del territorio

La **Variantе al Piano Strutturale** individua quali obiettivi strategici generali :

- il consolidamento fisico-funzionale del sistema insediativo policentrico e il rafforzamento della distinzione tra ambito urbano e ambito del territorio aperto;
- la tutela e valorizzazione del territorio aperto e del patrimonio edilizio qui esistente.
- la conservazione attiva del territorio produttivo, sia industriale che agricolo, e del suo tessuto organizzativo, nonché delle attività agricolo-artigianali di filiera;
- la forte attenzione al sistema paesaggistico-ambientale, come uno dei principali valori da salvaguardare nelle politiche di sviluppo locale.

La **Variantе Piano Strutturale** persegue inoltre i seguenti obiettivi strategici:

- Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri urbani e nelle frazioni.
- Densificare il tessuto urbano consolidato
- Ridefinire i margini urbani per attenuare e/o superare le attuali frangiture
- Valorizzare le specificità delle aree agricole periurbane delle frazioni.
- Consolidare nel capoluogo il rapporto tra servizi funzionali e densificare il tessuto urbano consolidato.
- Rafforzare l'identità ed il ruolo di connessione intercomunale del centro abitato di Ribolla e Roccastrada.
- Incrementare e qualificare le attrezzature pubbliche, di interesse comunale e sovracomunale e dei servizi alla persona nel capoluogo.
- Aumentare l'attrattività delle frazioni.
- Promuovere le forme di produzione energetica da fonti rinnovabili, compatibili con il paesaggio; incrementare l'efficienza energetica degli edifici.
- Garantire l'uso funzionalmente e culturalmente corretto del Patrimonio Edilizio Esistente (PEE) in area agricola.
- Sostenere un adeguamento funzionale dell'attività produttiva delle cave, pertinente con le esigenze ambientali e paesaggistiche.
- Valorizzare la storia mineraria nell'ambito del più ampio sistema del Masterplan del Parco Archeologico e Tecnologico delle Colline Metallifere
- Consolidare e sviluppare le relazioni con i comuni limitrofi.
- Rafforzare il ruolo sovra comunale dell'area produttiva del Madonnino .
- Promuovere la qualità architettonica nelle zone industriali attraverso l'applicazione delle Linee Guida per le aree industriali
- Rafforzamento dell'identità comunale nell'economia turistica
- Promuovere lo sviluppo sostenibile.

Rispetto alle condizioni di stato e alle tendenze in atto, s'indicano di seguito gli elementi fondanti su cui è incardinato il progetto del nuovo **Piano Operativo** :

- il nuovo welfare urbano;

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

- il ruolo sostanziale dei progetti di riqualificazione urbana e dei processi di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;
- la chiusura in chiave ecologica dei cicli di uso e riproduzione delle risorse;
- la pariteticità degli obiettivi di sviluppo socioeconomico, di uso razionale del suolo e di soddisfacimento dei bisogni abitativi;
- i principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, consensualità, partecipazione, proporzionalità, concorrenza, leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni e tra queste ultime e i privati;
- l'indifferenza delle posizioni proprietarie;
- il ricorso alla semplificazione;
- la definizione dei diritti edificatori mai estranei o esterni al piano.

La formazione del P.O. è stata impostata così da declinare i processi di governo del territorio in modo comprensibile e accessibile, orientata alla soluzione di problemi, per facilitare la convivenza civile, minimizzando le disparità che possono derivare da una distribuzione squilibrata delle funzioni urbane e per agevolare i progetti di sviluppo economico, considerato che, nell'orizzonte culturale dello sviluppo sostenibile, è sul terreno dei servizi, del paesaggio e dell'ambiente che si gioca in gran parte la capacità di un territorio di essere competitivo.

Nel rispetto di quanto prescritto dalla LR 65/2014 il nuovo Piano Operativo ha effettuato una ricognizione delle disposizioni concernenti la tutela e la disciplina del patrimonio territoriale compreso il recepimento dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale con particolare riferimento alle prescrizioni d'uso per la tutela dei beni paesaggistici.

Le priorità nell'attività di redazione del **Piano Operativo** sono state date alla trasformazione rapportata a inefficienze e disuguaglianze, sia attraverso la declinazione delle regole degli interventi edilizi e urbanistici sia attraverso l'individuazione delle azioni di riqualificazione urbana, di risanamento ambientale e di valorizzazione paesaggistica, come applicazione avanzata dei principi di conservazione, pianificazione e gestione tipiche del governo del territorio in chiave paesistica.

Gli obiettivi generali perseguiti con la redazione del piano sono collegati ai seguenti aspetti:

- la promozione di nuove forme di economia locale;
- il recupero del patrimonio edilizio;
- la valorizzazione dell'immagine territoriale e urbanistica dei centri urbani;
- la costruzione di nuove identità paesaggistiche;
- l'infrastrutturazione materiale e immateriale del territorio al fine di innalzare il contesto sociale ed economico.

I punti di forza del progetto integrato di piano così definito si basano su una strategia a lungo termine, che attinge dalla piattaforma territoriale strutturale (Piano Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale Provinciale, piani regionali e provinciali di settore, pianificazione strutturale comunale), e che trova nel Piano Operativo la propria programmazione incrementale basata su progetti fattibili e partecipati.

Regole e azioni che integrano territorio e paesaggio sono tese a risolvere criticità, rafforzare identità, creare qualità e sviluppo.

Il territorio in chiave paesaggistica è assunto nella sua dimensione unitaria e interconnessa, per attivare eccellenze produttive e filiere integrate, proteggere emergenze naturalistiche, incrementare capitale sociale e servizi alla collettività, garantire buona qualità della vita e diritti ad ambienti sani, sicuri e amicali. In questo modo, il recepimento negli elaborati cartografici e normativi del Piano Operativo dei contenuti del nuovo PIT/PPR regionale è interpretato come componente progettuale e non mero adempimento tecnico-amministrativo.